



Redazione:
Viale Regina Elena 12
Tel. 070.60131

CULTURA

I SARDI NEL MONDO

Fax 070.6013274
www.unionesarda.it
cultura@unionesarda.it

DIZIONARIO
STORICO SARDO
DAL 7 OTTOBRE
IN EDICOLA

Il romanzo per ragazzi "Cavalieri del vento" di Angela Ragusa, scrittrice e traduttrice "adottata" dal Montiferru, approda alla finale del premio Cento

La Carrel e nanti va in Emilia Romagna, per la finale del Premio Cento. Ce l'ha portata Angela Ragusa, traduttrice premiata e scrittrice, che a Santulussurgiu e alla sua corsa equestre di Carnevale ha dedicato il romanzo per ragazzi *I Cavalieri del vento* edito da Piemme.

È la delicata storia di Luca, tredici anni, e della sua sorellina (Lisa, detta il Mostro), catapultati da Firenze al Montiferru. L'impatto non è facile, ma Santulussurgiu finirà per conquistarli col calore dei suoi abitanti, i misteri delle sue notti e il coraggio di cavalli e cavalieri. Così come è capitato all'autrice e a suo marito: lei di origine pugliese, lui americano, a lungo residenti in Toscana e oggi lussureggiati di adozione. «Ci sono piaciuti l'atmosfera e la gente, con la sua fierezza, le sue tradizioni così radicate e vive», spiega la scrittrice. Seduta per terra, nella libreria Tuttistorie a Cagliari, è circondata da giovanissimi lettori e adulti curiosi. Regola il traffico di mani alzate e voci incalzanti. Quanti libri hai scritto? «*I Cavalieri del vento* è il sesto, gli altri sono stati pubblicati da una piccola casa editrice». Come hai cominciato? «Traducendo i romanzi degli altri: più di duecento». A chi ti ispiri? «A suo marito», sentenza una voce nel coro. E lei: «Anche: il modello del papà distratto che cucina tremende pietanze piccanti è Bill». Tutti si voltano verso un omone sorridente che armeggia con una videocamera, facendo crollare i libri di uno scaffale.

Ancora: conta più la fantasia o la concentrazione? «Dalla fantasia nasce la storia, la concentrazione serve per scriverla». Perché scrivi libri per bambini, tu che sei un'adulta? «Quello è solo l'aspetto esteriore. Dentro di me c'è una bambina cattiva. Il mio ideale sono le streghe».

Una vena sulfurea serpeggia anche fra il pubblico: perché l'inizio del tuo libro è noiosissimo? «È che parte piano, poi va crescendo». Qualcuno nomina lo scrittore Guido Quarzo: ti sei mai fidanzata con lui? «No». Un'aspirante scrittrice chiede una dritta. Rispondo: «Parti dai personaggi, descrivili bene, cerca di conoscerli. Vedrai che loro diventeranno vivi e costruiranno la storia». Un altro aspirante autore cita Christopher Paolini, divenuto campione d'incassi a 16 anni con *Eragon*. «Chi? Quel ragazzo a cui fanno l'editing a gogo?». Il fedelissimo non coglie la stiletta e il dialogo prosegue.

Ma quando la sala si svuota, Ragusa non si tira indietro: «In



Una famiglia "pelliosse" a sa Carrel'e nanti di Santulussurgiu

Santulussurgiu galoppa nelle librerie

Italia si traduce fin troppo». Gli autori di lingua inglese dominano il mercato con la forza dei numeri. Ma non è tutto oro quel che luccica: «Molti fenomeni sono costruiti a tavolino. E basta con questo fantasy scritto coi piedi!». Lo spazio per gli italiani non manca: «Gli editori sarebbero ben felici di pubblicare i nostri autori». Ma i manoscritti sono pochi e deludenti: «Lo scrittore italiano non cerca di appassionare il lettore, vuole educarlo. Siamo prigionieri del libro

Cuore». Forse è anche per questo che Ragusa è l'unica italiana in finale nella sezione per le scuole medie del premio letterario promosso dalla Cassa di risparmio di Cento e dall'Università di Ferrara. Una giuria di esperti ha inserito *I Cavalieri del vento* in una terna che ora è sottoposta a migliaia di studenti in Italia e all'estero. Dovrà vedersela con l'inglese Geraldine McCaughrean, che presenta *Destinazione Florence* (edito da Buena Vista, cioè dalla Disney)

e l'americana Janet Taylor Lisle, autrice di *Come sono diventati scrittori* (Salani).

Il premio Cento ha anche una sezione destinata alle elementari. È giunto alla XXVIII edizione ed ha visto nella giuria degli esperti personaggi del calibro di Gianni Rodari, Giorgio Bassani, Piero Chiara. «Ha premiato, fra gli altri, Roberto Piumini, Daniel Pennac, Susanna Tamaro e JK Rowling quando Harry Potter non era un best seller», spiega il segretario Alberto Lazzarini. Ha

buon fiuto la giuria popolare, composta da oltre 400 classi di medie ed elementari. «Tutti volentieri, che si autopropongono per esaminare le opere finaliste». I sardi non si danno da fare: «L'anno scorso ci contattò una scuola di Alghero, ma poi non partecipò al voto». Peccato. Speriamo comunque che l'euforia per la Carrela, raccontata da una sarda di adozione, contagi i giovani giurati *continentali* come i protagonisti del romanzo.

DANIELA PINNA

Da venerdì "Incantos", opere di Sciola e otto giovani nei nuclei storici di dieci paesi L'arte alla conquista dei centri incantati

Ieri mattina si è parlato delle pietre sonore. Blocchi con nervature che risuoneranno venerdì nel Montegranatico di Baradili per l'inaugurazione del percorso di "Incantos". Sculture del maestro Pinuccio Sciola affiancate ad altri suoi "Semi" e "Totem" granitici e ad otto opere di giovani artisti isolani che hanno già incontrato il gradimento delle popolazioni dei dieci centri storici, dove saranno sistemati la prossima settimana. È un progetto d'arte condiviso da Marmilla e Sarcidano quello presentato ieri a Cagliari dai responsabili del

Gal delle Marmille, che hanno finanziato l'intervento, lo stesso Sciola e Giorgia Corona, di Comunicattiva, che sta coordinando l'iniziativa. «La Marmilla si sta connotando come un territorio dalla grande produzione culturale - hanno detto Antonio Biancu, amministratore del Gal, e Roberta Muscas, responsabile del progetto - una zona che ha recuperato i suoi centri storici, ora arricchiti dalle sculture e pitture di Incantos».

L'arte dunque arriva dopo il teatro con il laboratorio sugli antichi mestieri ed avrà il compito di incentivare i turisti a visitare quei rioni dove il tempo sembra essersi fermato a qualche decennio fa. Lo stesso Sciola ieri ha preferito esaltare quest'angolo di Sardegna che ha saputo conservare la sua identità più che parlare delle sue sculture. Murales, affreschi e semi che comunque fra pochi giorni faranno bella mostra nei centri storici di Baradili, Baresa, Simala, Curcuris, Collinas, Albagiara, Pau, Nureci, Laconi e Sardara. Come le terzette di "Genti de Bidda Mia", che ricorderanno i personaggi di quel mondo contadi-

no, prima protagonista in quei rioni.

Un sondaggio ha testimoniato che oltre il 50 per cento degli intervistati era d'accordo sulla sistemazione di un'opera di Sciola in quelle piazze», ha aggiunto la Corona. Piazze che accoglieranno le produzioni di otto promesse dell'arte sarda, che hanno partecipato al primo concorso d'arte contemporanea promosso dalla fondazione Bartoli-Felter e saranno presentate, assieme alle creazioni di Sciola, venerdì pomeriggio a Baradili.

ANTONIO PINTORI

SAGGI

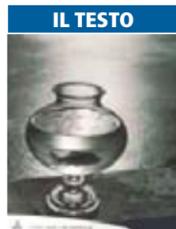
Aresu, giovanissimo autore I capitani coraggiosi e le nuove rotte nei mari del sapere

Alessandro Aresu, trentenne allievo di Massimo Cacciari e studente alla facoltà di Filosofia del San Raffaele di Milano, si è cimentato in un'impresa non facile: imbarcarsi verso una destinazione problematica, in compagnia di grandi pensatori, percorrendo le rotte incerte ma allo stesso tempo straordinarie della conoscenza. Il risultato è un libro intelligente, chiaro e con la giusta dose di irriverenza: **Filosofia della navigazione** edito da Bompiani (240 pagine, 8 euro), con introduzione di Cacciari. Impresa certamente notevole data anche la giovane età dell'autore.

«Ciò che vogliamo fare è "imbarcarci", e cercare di capire che cosa significhi il gesto dell'imbarcarsi, adesso, tracciandovi attorno la nostra rotta». Attraverso questa dichiarazione d'intenti Aresu vuole capire che cosa il mare rappresenti nel nostro tempo e come si può vivere pienamente il tempo attraverso la navigazione. Sostanzialmente Aresu vuole rispondere alla suggestiva chiamata del mare, al richiamo del rischio e della prova. Perché la filosofia, imbarcandosi, è prova e rischio. «La filosofia non ha soltanto per origine ma anche per fine l'inquietudine, e non la tranquillità», scriveva il pensatore russo Lev Setov. La sfida del mare riporta dunque all'enigma della conoscenza, alla scoperta del diverso, «invitando gli uomini a non stare fermi nell'ozio delle isole ma a misurarsi col viaggio insito in ogni attività». A partire dall'attività politica.

Il viaggio del pensiero intrapreso da Aresu è molto simile alla platonica "seconda navigazione", a quella che a causa della bonaccia rende necessario l'uso dei remi. Per

dirlo con Cacciari, il "distacco dall'opinare" e il "viaggio-esperienza". La seconda navigazione per Platone è un po' la pietra angolare del suo pensiero. Un filosofo non è tale se non tende alla sapienza, se non la insegna, se non si mette "a caccia", come nella descrizione di Diotima nel Simposio. Ma dal filosofo ateniese la rotta di Aresu non intende proseguire canonicamente. Ed ecco la freschezza e l'affronto del giovane filosofo cagliaritano: non si intende «perciò raccogliere che cosa per esempio Aristotele, Proclo, Cartesio e compagnia bella pensavano del mare e della navigazione». Da Platone si



IL TESTO

Massimo Cacciari firma l'introduzione di "Filosofia della navigazione"

vuole piuttosto giungere a Hegel, per il quale il mare diventerà metafora per descrivere la storia del mondo e per costruire la filosofia della storia. A Carl Schmitt, ad Alexandre Kojève, «al tentativo di leggere le carte del presente per scuoterlo». Ma senza dimenticare Kant e Nietzsche. Dal passaggio filosofico Aresu si rivolge a quello letterario, al canto di Ulisse dell'Inferno dantesco e alla disperazione di Achab nel *Moby Dick* di Melville. Dalla navigazione alla sua negazione, all'Utopia dell'isola senza il mare e senza libertà. Nell'isola abitata anche la magia del teatro di Shakespeare e della sua Tempesta. E dall'isola si vede il mare, si percepisce l'insuperabile conflitto tra i due elementi: «la Terra cercherà di imporre il proprio "diritto" sul Mare, e sempre il mare "disarcionerà" chi voglia sotmetterlo con prepotenza», annota Cacciari. Sarà forse perché ha potuto assaporare questo eterno conflitto dalla riva di casa che Aresu ha deciso di dedicare il suo libro alla Sardegna.

WALTER FALGIO



NISSAN MICRA

VINCE IL TEST DI CONSUMO DI QUATTORRUOTE
606 km con un pieno, 17,1 km/l: Micra 1.5 dCi si riconferma la migliore della sua categoria.

NISSAN MICRA DA €9.300

+ EASYNISSAN: ANTICIPO ZERO, PRIMA RATA MARZO 2007, FINANZIAMENTO IN 5 ANNI, 5 ANNI DI GARANZIA, 2 ANNI DI FURTO E INCENDIO. OFFERTA VALIDA SU TUTTA LA GAMMA MICRA.

Il Sabato aperto tutto il giorno

SCOPRI I VANTAGGI DI NISSAN FINANZIARIA

*Esempio di finanziamento Nissan Micra Junior 1.2 da 65 CV 3p. a 9.300 €, prezzo chiavi in mano, IPT esclusa; anticipo zero, importo finanziato 9.300 €, 72 rate da 175,47 €, pagamento prima rata dopo 4 mesi, garanzia contrattuale di 3 anni più 2 anni supplementari di garanzia "Estesa" o 100.000 Km in omaggio, 2 anni di assicurazione furto e incendio in omaggio. Life inclusa. TAN 7,95%, TAEG 9,39%. Spese di gestione pratica 185,00 €, imposta di bollo 14,62 €. Salvo approvazione Nissan Finanziaria. Offerta valida fino al 31/12/2006. Fogli informativi presso i concessionari che aderiscono all'iniziativa. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Versione fotografata Micra Tekna. Emissioni CO₂: da 129 a 161 g/Km. Consumi: da 4,7 a 6,8 l/100 Km (ciclo combinato).

DE' CARROZ

Concessionaria Nissan
Cagliari - Via Dei Carroz 4 - Tel.070.5502.1

